



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

REGINA COELI

Domenica, 21 aprile 1985

“*Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate: un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho*” (Lc 24, 39).

1. Così dice Cristo risorto, stando in mezzo ai suoi apostoli nel cenacolo.

Queste sono le parole che ha scritto Luca nel Vangelo, e che la Chiesa legge nella liturgia dell'odierna domenica pasquale.

Quanto vicino a queste parole è *San Giovanni apostolo* nella sua prima lettera, quando scrive: “*Ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato . . . noi lo annunziamo*” (1 Gv 1, 1-3)!

La Chiesa è nata dalla missione messianica di Gesù di Nazaret. L'esperienza *post-pasquale* costituisce in questa nascita un capitolo particolare, definitivo. La fede degli apostoli in Gesù Cristo, Signore e Redentore, ha *la sua sorgente definitiva* nel fatto che lo hanno visto, udito, toccato risorto, dopo la morte da lui subita sulla croce.

In questo modo gli apostoli sono diventati i *testimoni della risurrezione*.

La fede della Chiesa nasce, di generazione in generazione, dalla loro testimonianza.

2. La nostra preghiera in quest'ora meridiana si rivolge *alla Madre di Cristo*.

Egli, dopo la risurrezione, fa vedere il proprio corpo, le mani e i piedi. Egli *dimostra* così dinanzi

agli apostoli la propria identità (in senso fisico): “Sono proprio io” (Lc 24, 39). “Io”, *il medesimo* che avete conosciuto “dall’inizio”: sono proprio Gesù di Nazaret.

Ascoltando queste parole è *difficile non pensare alla Madre*. La risurrezione completa il mistero dell’incarnazione. È risorto nella carne perché è *nato nella carne* (il Verbo si fece carne). E questo corpo lo ha preso da lei, da Maria.

Perciò anche a Maria si rivolge dopo la risurrezione di Cristo con le parole della gioia pasquale: “Regina caeli laetare”.

Dopo la preghiera:

Oggi in Italia si celebra la Giornata dell’Università Cattolica del Sacro Cuore: è una ricorrenza importante per tutti coloro che sentono con urgenza la necessità che la fede cristiana possa farsi animatrice e sublimatrice dei valori della cultura contemporanea, che altrimenti rischiano così spesso di avvilitare l’uomo anziché elevarlo. Invito pertanto gli italiani a rivolgere oggi in modo particolare l’attenzione a questo benemerito istituto culturale ed esorto a sostenerlo con generosità, materialmente e spiritualmente.

© Copyright 1985 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana